

BGE 28 I 101

Bundesgericht (BGE), 1902-01-22, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_28_I_101

FR: ATF 28 I 101

IT: DTF 28 I 101

Volltext

100 B. Entscheidungen der Schuldbetreibungs- U, lertung ber burcf) @tubtum angeeigneten stenntniffe (lertel)t (ogL ?!trdjio H, ~r. 101; IU, ~r. 111; @ntfd)eibungen be>5 ~unb~~ gertd)t~, ~b. XXIII, ~r. 133, Ei. 964). Unter biefen allgemeinen IBegriff faUen aber nicft) nur bie fegeannten Hoeralen lBerufe unb bie S)anbU, led~tätigkeit, fenbern aud } ber S)anbel, b. l). ber genJero~mäaige ?!tn~ unb Q5erfauf oen IIDaren, ba aud) er auf ber :prebution ?!tu>5nü~ung burd) Übung ermoroener ~äl)igfeiten unb stenntntffe ßernl)t (llgC ?!trdjto IV, ~r. 13; V, ~r. 115; ßeitfd)rift be~ oernifdjen ~uriften\lerein~, mb. 25, 5fräfte unb be~ bilrin ilngelegten stapital~ mtrtfc)aftHd) ill~ eine eigentUdje Unternel)mung au uetridjten tft, fon~ bern innert ben Eid)ranfen einer perfönrt)en ~ättgfeit be~ Eid)ulb~ ner~ unb e)entuell feiner ?!tnge)örigen 3Ut @eminnung be~ not~ menDtgen iJeben~untet)alte~ cttt>5geüot mirb. ~ad) ben ~ngaoeu ber Q50rtntana oetretbt aonet ber lRefur~o:p:ponent ,\)aucf) ben lBier~ l)anl,e(tilfädjHdj tn fold) befdjebeuem Umfange. 2. ~m U,leitern tft flar, baf3, menu ber S)anbel be~ lRefurren~ ten fidj aI~ "lBeruf" barfteUt, ben in ~rage ftcl)cnben Doieften (ftiften, ~lilfdjen unb ~ilf3(ilget) bie @genidjaft bon "lBeruf~ med3cugenJ nildj ~rt. 92 3iff.3 aufömmt. S)infidjtHd) ber ~(afcl)en oetrettet ber lRerumnt freiHdj, baa miln e~ mit @egen" ftanben au tun l)iloe, bie aI~ "ltotmenbige" für ben <5djulbner im <5inne be~ @efe~e§ geHeu bürfen, ba ~aucf) bie ~laidjen l)on ben ~lluereien !et9meife oeaiei)w fönne unb, 3um ~eU U,lcnigfiens, audj U,lirUid) oeaiei)c. ~nbejfen ifi bem gegeäuoer auf bie ?!tn" nal}me ber Q50rtntana ao~ufteUen, baa eine ridjtige, fonfuma3~ fäl)ige m:uMliung be§ bOm iRefur§eP~onenten oetrieoenen ~llnbeif3 el)ne eigene %laidjen nid)t mel)r möglidj wäre. ~ie b1 er foldjer ~flf cL)en unb Stiften l)iefiir nötig fiab, ifi eine ~tage ber ?!tnge~ meffen)eit, l)infidjtHd) weld)et ba§ ?8unbeif3gerid)t ben Q50rentfdjeib nid)t überauprüfen l)at. :Demnadj 9at bte Sdiu{boetreiliung~" unb stonfuri3fammer ertannt: mer iRefUt§ mirb aogeU, l)efen. und Konkurskammer. No 27. 101 '27. Sentenza del 24 marzo 1902 nella causa Pedrazzini. Notificazione del precetto esecutivo. - « Misura dell' Ufficio. » - Fori di esecuzione; art. 46,48 e 53 LEF; art. 6i, 66 eod. Estinzione del mandato, art. 403 CO. I. 11 1 novembre 1901 l'avvocato Arnaldo Pedrazzini faeva intimare in Muralto un preeetto eseecutivo a Rigola Domenico, quale proeuratore di Giovanni J. Peter, per nn eredito di 56 fr. 70. 11 Rigola respinse il preeetto diehiarando di non essere na proeuratore, na rappresentante del Giovanni, del ehe l'Ufficio dava eomunicazione al ereditore proeeelente. Gio nonostante quest'ultimo, spirato il termine legale, doman- dava aU' Ufficio eli proseguire neH' eseecuzione; alla quale do- manda avendo l'Uffieio rifiutato aderire, l'avvocato Pedrazzini riorreva alle Autorita di vigilanza, domandando ehe l'intima- zione del preeetto a Domenico Rigola fosse ritenuta regolare e l'Uffieio eostretto a proseguire nei propri ineombenti. In appoggio del riorso l'avvocato Pedrazzini allegava ehe il debitore J. Peter Giovanni, impresario dei lavori per la condotta dell' acqua potabile in Orselina e inserito in questa qualita al registro eli commercio, avendo dovuto abbandonare il cantone, aveva

costituito a suo mandatario il di lui padre Giacomo Giovannoni, il quale a sua volta aveva sostituito nel manelato il Domenico Rigola; ehe quest'ultimo aveva accettato l'incarico e riceveva in questa sua qualità un onorario eli 50 fr. al mese; ehe tutto ciò essendo di pubblica notorietà l'intimazione al Rigola del precetto esecutivo doveva ritenersi regolare. Tanto l'Autorità inferiore di vigilanza, quanto l'Autorità superiore respinsero il ricorso; l'Autorità superiore per un duplice motivo: 1. per titolo di tardività., il ricorso non essendo stato inoltrato ehe il 4 dicembre, nel mentre il ricorrente aveva avuto comunicazione già dall' 8 novembre del rifiuto di Rigola di accettare il precetto esecutivo; 2. perché il debitore essendo assente, ma avendo in 102 B. Entscheidungen der Schuldhretreibungs- patria un rappresentante legale nella persona del signor Severino Nieora, nominatogli a curatore dalla IV Municipalità di Orselina, era a lui eventualmente e non al signor Rigola, ehe non e in ogni caso ehe un semplice mandatario, ehe doveva essere intimato il precetto esecutivo. II. E contro questa decisione ehe l'avvocato Arnaldo Pedrazzini ricorre attualmente al Tribunale federale. In diritto: 1. La decisione dell' Autorità superiore cantonale non può approvarsi ne in quanto respinge il ricorso per titolo di tardività., ne in quanto dichiara ehe l'intimazione del precetto avrebbe dovuto avvenire al curatore dell' esecuto. L'Ufficio di Loarno aveva eseguito la notifica del precetto in conformità alle istruzioni del creditore, e se poscia gli aveva comunicato ehe il signor Rigola 10 aveva respinto, dichiarando di non essere procuratore del debitore, non aveva in alcun modo portato a conoscenza dell' avvocato Pedrazzini, ehe a seguito di questo rifiuto esso ritenesse come non avvenuta la fatta notifica. Il creditore non aveva quindi alcun motivo alcuno di ricorrere, e questo motivo non nasce se non quando l'Ufficio rifiuto di far luogo al pignoramento, pretendendo ehe la reclamazione del precetto non era stata regolare. Solo da questo momento vi fu una misurazione dell' Ufficio (T contro la quale il creditore era autorizzato ad insorgere in base all' art. 17 della Legge fed. E quindi solo da questo momento ehe ebbe a decorrere il termine utile a ricorrere. Quanto all' intimazione del precetto al signor Severino Nieora, il Tribunale federale ha già dichiarato a priori riprese ehe un curatore d'assente non può considerarsi come UD rappresentante legale a termini dell' art. 47 della Legge fed., dovendosi la nozione del rappresentante legale determinare secondo i criteri del diritto federale e la legge federale sulla capacità civile del 22 giugno 1881, non prevedendo nessuna tutela o curatela per titolo di assenza. L'intimazione al signor Severino Nieora non avrebbe quindi avuto alcun valore legale. und Konkurskammer . No 27. 103 2. Ma se la decisione dell' Autorità cantonale è errata nei suoi considerandi, e però corretta nel dispositivo. La Legge federale Esec. e Fall distingue in materia di esecuzione due specie di fori: il foro normale al domicilio del debitore (art. 46), ed i fori speciali degli art. 48, 49, 50, 51, 52 e 53. A queste due specie di fori corrispondono anche due modi differenti della notificazione degli atti esecutivi: la notificazione personale al debitore, direttamente a lui, o ad una delle persone indicate all' art. 64, perché gliene faccia la trasmissione, ma non mai ad un mandatario o rappresentante (vedasi Jäger, aU' art. 64, nota 2), nel caso ehe il debitore venga escusso al suo domicilio; e la notificazione a termini dell' art. 66, includente anche l'intimazione ad una terza persona, rappresentante del debitore, nel caso ehe si tratta di esecuzione fuori del domicilio dell' esecuto. Per vedere quindi se la notificazione del precetto esecutivo, fatta al signor Rigola Domenico, fosse o meno conforme alla legge, si dovrebbe prima esaminare se l'esecuzione fu intentata e volle intentarsi al foro normale del debitore o ad un foro speciale. Ora, quantunque la circostanza ehe la Municipalità di Orselina ebbe a nominare all' esecuto un curatore per titolo di assenza sia piuttosto di natura a far supporre ehe lo stesso non sia da considerarsi come domiciliato nel circondario di L

ocarno, pure e evidente che in caso contrario l'Ufficio non avrebbe potuto procedere al distacco di un precetto esecutivo, non essendosi mai preteso che ricorrono gli estremi di un foro speciale a termini degli art. 48 e seg. della Legge federale. L'esecuzione deve quindi considerarsi come intesa nella forma dell' art. 46, dal che ne segue che l'intimazione del precetto esecutivo avrebbe dovuto avvenire o al debitore personalmente, od a qualcuno della sua famiglia, o ad un suo impiegato, o nel caso che ciò non fosse stato possibile, ad una delle persone indicate nel secondo lemma dell' art. 64, ma non mai ad un supposto rappresentante avente domicilio differente da quello dell' escusso. 3. L'intimazione al signor Rigola appare del resto inefficace anche per un altro motivo. Secondo le allegazioni stesse 104 13. Entscheidungen der Schuldbetreibungs- und Konkurskammer. del ricorrente, il signor Rigola non sarebbe che un mandatario sostituito, designato come tale dal padre del debitore, signor Gius. Giovannoni, impedito per ragione di salute di attendere personalmente al mandato confertogli. Ora è fuori di contestazione che all' epoca in cui fu staccato il precetto esecutivo, il signor Gius. Giovannoni non era più in vita, per cui il mandato confertogli dal proprio figlio aveva preso fine secondo il disposto dell' art. 403 del Cod. obbl. E con ciò era naturalmente cessato anche il mandato di sostituzione dato dal Giovannoni al Rigola Giovanni. 11 ricorrente sostiene bensì che quando si tratta di mandato commerciale, la morte del mandante non ha per conseguenza l'estinzione della procura (art. 428 del Cod. obbl.). Ma oltre che nel caso concreto non è assolutamente stabilito che si tratti di procura commerciale e non di un mandato ordinario, l'art. 428 non parla che della morte del mandante, non di quella del mandatario, COSÌ che l'eccezione in esso stabilita non trova applicazione nel caso attuale. Che poi il signor Rigola abbia continuato a percepire la sua paga di submandatario anche dopo la morte del mandatario diretto, non ha nessuna importanza per la questione relativa all'estinzione del mandato. 4. Da ciò la conseguenza che l'intimazione del precetto esecutivo al signor Rigola Domenico non era regolare e che l'Ufficio ha agito in modo corretto non dando seguito al precetto. 1) per questi motivi, La Camera Esecuzioni e Fallimenti pronuncia: 11 ricorso Pedrazzini è respinto. L'UHK'INE. - HiP. GEORGES BRIDEL It. e'E A. STAATSRECHTLICHE ENTSCHEIDUNGEN ARRETS DE DROIT PUBLIC Erster Abschnitt. - Premiere section. Bundesverfassung. - Constitution federale. I. Rechtsverweigerung. - Demi de justice. 28. Extrait de l'art. 28 mai 1902, dans La cause Chatton c01-tre Fribow'g. Pretendue unconstitutionalite d'une loi cantonale reintroduisant la peine de mort. Publication suffisante de la loi. Etienne Chatton a été, ensuite du verdict unanime du jury, condamné par la Cour d'Assises du He ressort, siégeant a Fribourg, le 22 janvier 1902, a la peine de mort, pour brigandage et meurtre commis le dimanche 1 er decembre 1901 sur la personne de Louise fille d'Etienne Mettraux a Neyruz , , sa cousine germaine, agee de 17 ans. Par arret motive, du 12 fevrier 1902, la Cour de Cassation du canton de Fribourg a ecarte le pourvoi interjete par Dhatton contre le jugement de la Cour d' Assises susmentionnee. Chatton a recouru au Tribunal federal contre cet arret, XXVIII, L - i902 8

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.